

Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



REGIONE DEL VENETO



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

31044 Montebelluna (TV) info@consorziopiave.it Unità Periferiche:
Via S. Maria in Colle, 2Tel. 0423.2917 www.consorziopiave.it Treviso Oderzo
Cod. Fisc. 0435502026Fax 0423.601446consorziopiave@pec.it Piazza Unità d'Italia, 4/B Belluno, 2

RICONVERSIONE DEL SISTEMA IRRIGUO DA SCORRIMENTO A PLUVIRRIGAZIONE IMPIANTO DENOMINATO VEDELAGO SUD



PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO :

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Allegato

01.04

Montebelluna
Agosto 2021

Revisione
00

CONSULENZA :

ARCADIA di Michele Marchesin



Via Piave, 25 | 31045 Motta di Livenza (TV)
Tel. 0422-861253
info@arcadia.st | arcadia@pec.arcadia.st

IL PROGETTISTA :

Ing. Filippo Venturini

Visto: IL R.U.P. :

Ing. Daniele Mirolo

Indice

1. INDICE

INDICE	I
1. INDICE	III
PREMESSE	1
1. PREMESSE	3
2. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	7
2.1 CONTENUTI ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO AMBIENTALE PRELIMINARE	7
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
PARTE I: GLI STRUMENTI PROGRAMMATICI E LE FORME DI TUTELA	11
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	13
1.1 GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO REGIONALE	13
1.1.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE (P.T.R.C.)	13
A. Difesa del suolo e degli insediamenti – Tavola 1	13
B. Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale – Tavola 2	15
C. Integrità del territorio agricolo – Tavola 3	17
D. Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico – Tavola 4	19
E. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica – Tavola 5	20
1.1.2 IL NUOVO PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)	21
1.1. PIANO AMBIENTALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	30
1.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	40
1.2.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI TREVISO	40
1.3 GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO COMUNALE	55
1.3.1 IL COMUNE DI MONTEBELLUNA	55
A. Il Piano di Assetto del Territorio comunale	55
B. Il Piano degli Interventi	78
C. Il Piano di Zonizzazione Acustica	81
1.3.2 IL COMUNE DI TREVIGNANO	83
A. Il Piano di Assetto del Territorio comunale	83
B. Il Piano degli Interventi - Prima Variante	89
C. Il Piano di Zonizzazione Acustica	90
1.3.3 IL COMUNE DI VEDELAGO	92
A. Il Piano di Assetto Territoriale	92
B. Il Piano degli Interventi	115
C. Il Piano di Zonizzazione Acustica	116
2. AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE	121

2.1	RETE NATURA 2000	121
2.2	CENSIMENTO DELLE AREE NATURALI MINORI DELLA REGIONE VENETO	124
3.	VINCOLI VIGENTI NEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	127
3.1	VINCOLO PAESAGGISTICO	127
4.	PIANI DI SETTORE	129
4.1	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)	129
4.2	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	130
4.3	PIANO DI GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI	139

PARTE II: INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA INTERESSATA DALLE OPERE DI PROGETTO..... 149

1.	INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA INTERESSATA DALLE OPERE DI PROGETTO	151
2.	SUOLO E SOTTOSUOLO	153
2.1	INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE	153
2.1.1	ASSETTO TETTONICO	153
2.1.2	GEOMORFOLOGIA	154
2.1.3	IDROGEOLOGIA	156
2.1.4	GEOLOGIA	160
3.	ATMOSFERA	161
3.1	INQUADRAMENTO METEO CLIMATICO	161
3.1.1	LA TEMPERATURA	162
3.1.2	LE PRECIPITAZIONI	166
3.1.3	IL VENTO	169
3.2	QUALITÀ DELL'ARIA	171
3.2.1	ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO	173
3.3	IL CLIMA ACUSTICO	175
4.	ACQUE	177
4.1	IL CANALE DI CAERANO	177
4.2	ASPETTI QUALITATIVI	179
4.2.1	ACQUE SOTTERRANEE	186
5.	IL SISTEMA AGRICOLO DEL TERRITORIO	189
6.	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	193

PARTE III: DESCRIZIONE DEL PROGETTO..... 195

1.	LO STATO DI FATTO	197
2.	LO STATO DI PROGETTO	203
2.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	203
2.1.1	INTERVENTI PER LA RICONVERSIONE IRRIGUA DEL COMPRESORIO DI VEDELAGO	203
A.	L'opera di presa	205
B.	Le condotte di carico	213
C.	La rete adduttrice e distributrice	214
D.	Apparecchiature della rete di adduzione e di DISTRIBUZIONE	215
E.	I manufatti di consegna	218

F.	I Canali Mantenuti	219
2.1.2	INTERVENTI PER LA RICONVERSIONE IRRIGUA DEL COMPENSORIO DI MONTEBELLUNA NORD	221
2.1.3	DISPONIBILITÀ DELLE AREE DA UTILIZZARE E MODALITÀ DI ACQUISIZIONE	221
2.2	PROGRAMMA DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'OPERA	222
2.3	TEMPI DI ESECUZIONE	222
3.	LE ALTERNATIVE PROGETTUALI CONSIDERATE	223
4.	LE ATTIVITÀ DI CANTIERE	225
4.1.1	SCAVI E MOVIMENTAZIONE DEL TERRENO	225
4.1.2	RESIDUI DI LAVORAZIONE E RIFIUTI	225
A.	Rifiuti risultanti dalle lavorazioni di cantiere	226
4.1.3	MOVIMENTAZIONE DI MEZZI D'OPERA E DI TRASPORTO VERSO LE AREE DI CANTIERE	227
4.1.4	INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE MECCANICHE, REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E OPERE DI CARPENTERIA	228
5.	IL FUNZIONAMENTO A REGIME	229
5.1	UTILIZZO DI RISORSE NATURALI	229
5.2	LA PRODUZIONE DI RIFIUTI	229
5.3	IL TRAFFICO GENERATO DURANTE IL FUNZIONAMENTO A REGIME DELL'IMPIANTO	229
5.4	L'EMISSIONE DI SOSTANZE INQUINANTI IN ATMOSFERA	229
5.5	LA VIABILITÀ D'ACCESSO	230

PARTE IV: LE INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE 235

1.	LE INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE	237
1.1	I COMPARTI AMBIENTALI INTERESSATI DAGLI IMPATTI POTENZIALI	237
1.2	LA FASE DI CANTIERE	239
1.2.1	LA DESCRIZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE CON LE COMPONENTI AMBIENTALI	239
1.1.1	LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INTERFERENZE	240
A.	Atmosfera	240
B.	Ambiente idrico	255
C.	Sistema viario	255
D.	Popolazione locale	255
E.	Risorse	256
F.	Paesaggio	256
G.	Uso del suolo	256
H.	Sistema economico - produttivo	257
A.	Salute pubblica	257
B.	Conclusioni	257
1.3	LA FASE DI ESERCIZIO	260
1.3.1	LA DESCRIZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE CON LE COMPONENTI AMBIENTALI	260
A.	Atmosfera	260
B.	Ambiente idrico	268
C.	Sistema viario	270
D.	Popolazione locale	271
E.	Paesaggio	271

F. Risorse naturali	272
G. Sistema economico-produttivo	272
H. Salute pubblica	274
I. Conclusioni	275

PARTE V: VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 277

1. VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	279
1.1 AMMISSIBILITÀ DELLE OPERE RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI	279
1.2 L'INTERFERENZA CON LE AREE SENSIBILI SOTTOPOSTE A TUTELA	279
1.3 INTERFERENZA CON I TERRITORIO DEL PARCO NATURALE	279
1.4 AMMISSIBILITÀ DELLE OPERE RISPETTO AL VINCOLO PAESAGGISTICO	280
1.5 LA COERENZA DEL PROGETTO RISPETTO AL PIANO DI GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI	280
1.6 COERENZA DEL PROGETTO RISPETTO AL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE VENETO	283
1.7 RISPONDENZA AI PRINCIPI DELLA DELIBERA CIPE 41/2002	284
2. ANALISI COSTI - BENEFICI	285

BIBLIOGRAFIA 289

1. BIBLIOGRAFIA	291
-----------------	-----

ALLEGATI 293

1. SCHEDE DEI CANALI DELLA RETE IRRIGUA ALIMENTATI DALLA PORTATA DI RISPETTO	295
--	-----

Premesse

1. PREMESSE

Il Consorzio di Bonifica "Piave", costituito con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n° 1408 del 19 maggio 2009, è un ente di diritto pubblico economico retto dallo Statuto approvato con deliberazione dell'Assemblea n° 3/13 del 30 giugno 2010.

I compiti istituzionali del Consorzio comprendono funzioni in materia di bonifica, finalizzate anche alla difesa e al deflusso idraulico e alla tutela del paesaggio rurale, alla provvista e alla utilizzazione delle acque a uso prevalente irriguo e alla produzione idroelettrica, nonché alla conservazione e valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto dei principi comunitari di sviluppo sostenibile e gestione pubblica delle risorse naturali.

Le attività conseguenti si articolano prevalentemente in progettazione, manutenzione, esercizio e vigilanza sulle opere pubbliche di bonifica e irrigazione.

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Piave si estende su una superficie territoriale totale di 188.934 ha, che inglobano, per intero o in parte, in 90 comuni della provincia di Treviso e in 3 comuni della provincia di Venezia. Il territorio è contornato a nord dall'area collinare delle Prealpi venete, a est dal fiume Livenza ed il confine regionale con il Friuli-Venezia Giulia, ad ovest dal limite amministrativo della provincia di Vicenza, a sud segue l'andamento del fiume Sile, estendendosi, in alcuni punto anche a sud dello stesso.



Figura 1 – Comprensorio del Consorzio di bonifica Piave

Al suo interno si trovano sia i caratteri morfologici dell'alta pianura veneta, caratterizzata da terreni ad elevata pendenza per lo più costituiti da alluvioni, quindi molto permeabili, contornata a sud dalla linea delle risorgive, sia i caratteri della bassa pianura, posta nella parte più sud orientale, contraddistinta da terreni più pesanti, ampi canali ed aree prive di pendenza poste a quote inferiori rispetto ai ricettori circostanti all'interno delle quali il sollevamento delle acque di origine meteorica avviene tramite impianti idrovori.

Il Consorzio di bonifica Piave, e prima i tre Consorzi che ha unificato, ha radici profondamente legate al Fiume Piave che attraversa il territorio trasversalmente da nord-ovest a sud-est, e che costituisce da quasi 600 anni la principale fonte di approvvigionamento idrico.

NUMERO	DESCRIZIONE	PORTATA MAX	STATO
GD 465	Derivazione ad uso irriguo dal fiume Piave a Fener di Alano di Piave (BL)	32,50 mc/s	Scaduta il 17/11/1996
GD 239	Grande derivazione d'acqua a scopo promiscuo irriguo ed idroelettrico dal fiume Piave in comune di Nervesa della Battaglia attraverso tre canali: Priula, Ponente e Piavesella	24,80 mc/s	Scaduta il 21/02/1991
GD 185	Grande derivazione dal fiume Meschio e dal Canale Castelletto-Nervesa	13,965 mc/s	Scaduta il 19/01/1997
GD 105	Derivazione ad uso irriguo dal fiume Piave (ex Cons. Quartier del Piave)	3,30 mc/s	Scaduta il 08/03/2003
GD 259	Derivazione ad uso irriguo dal Canale Castelletto-Nervesa a mezzo Roggia Piavesella di Collalto, Roggia Tron, località Mercatelli in Comune di Susegana	1,82 mc/s	Scaduta il 31/10/1987
GD 104	Concessione a derivare dal Fiume Piave in Comune di Nervesa della Battaglia (ex Ditta Maura)	1,20 mc/s	Scaduta il 13/10/2001

Tabella 1: Grandi derivazioni dal fiume Piave

Oltre alle grandi derivazioni irrigue dal fiume Piave riportate nella precedente tabella, il Consorzio risulta intestatario di una serie di piccole derivazioni

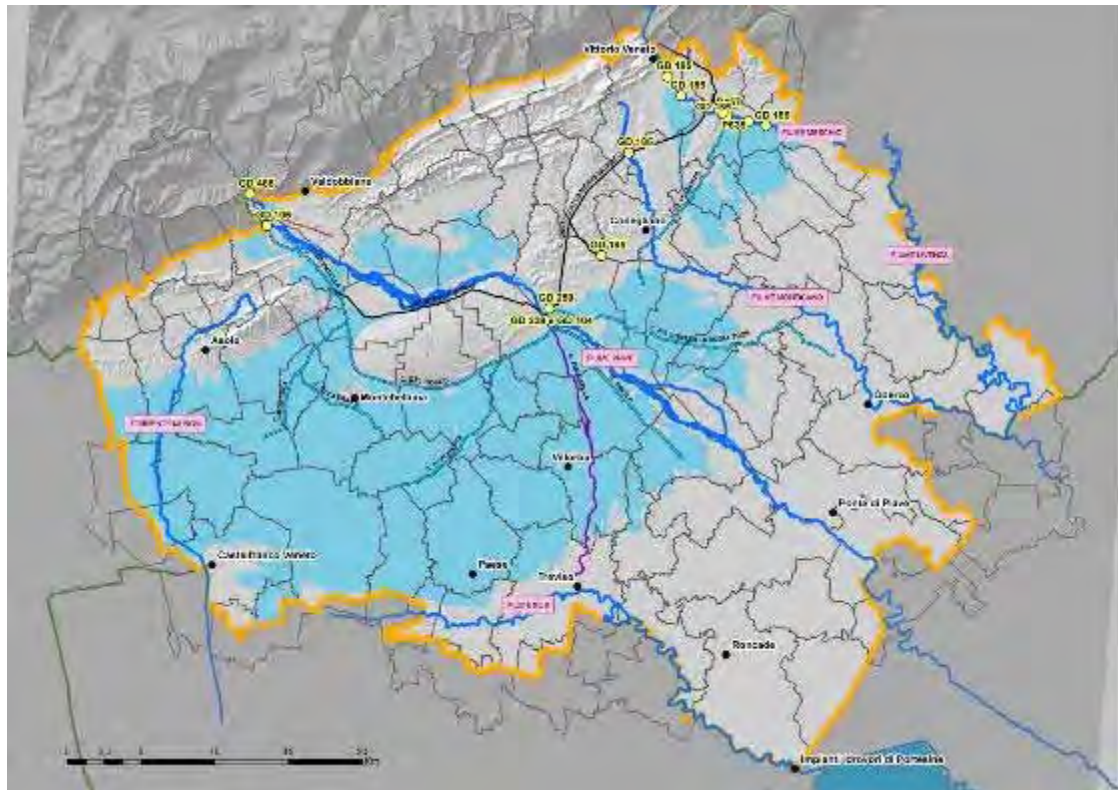


Figura 2: Grandi derivazioni dal fiume Piave e aree irrigate con strutture fisse

Per tutte le derivazioni attualmente in capo al Consorzio Piave, attualmente scadute, era stata formulata, entro i tempi stabiliti da parte del Consorzi (Destra Piave, Pedemontano Brentella di Pederobba e Sinistra Piave) cui facevano capo, la domanda di rinnovo.

Con deliberazione n. 962 del 22-6-2016 la Giunta Regionale del Veneto ha prorogato per 3 anni il termine di scadenza delle concessioni di derivazione ad uso irriguo.

2. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

I contenuti e le procedure di valutazione di impatto ambientale sono disciplinati dal D.Lgs. 152/2006 e dalla Legge Regionale n. 4 del 22 febbraio 2016.

Ai sensi della D.Lgs. 152/2006 le opere in progetto rientrano nell'Allegato IV "Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di Assoggettabilità di Competenza delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano", al comma 1. "Agricoltura", punto d) i progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari.

Considerato che gli interventi di progetto, come meglio si vedrà nel seguito, rientrano all'interno dell'area di Parco Regionale del Fiume Sile il progetto, ai sensi dell'art. 6, comma 7 punto b) del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., deve essere sottoposto alla procedura di VIA. La L.R. 04/2016 definisce, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, gli organi competenti per la Valutazione di Impatto Ambientale. Dall'esame dell'Allegato A2 della stessa L.R. 4/2016 si evince che l'ente competente è la Provincia.

2.1 CONTENUTI ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO AMBIENTALE PRELIMINARE

I contenuti dello studio di impatto ambientale sono stati definiti sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato VII del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 4/2008 e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel D.G.R. n. 1624/1999 "Modalità e criteri di attuazione delle procedure di V.I.A.". Alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente e con riferimento alla specificità dell'opera lo studio risulta costituito dalle seguenti parti:

Parte I: Gli strumenti programmatici e le forme di tutela

In questa prima parte si analizza, con riferimento al territorio interessato dagli interventi, la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione ai vari livelli, di tutela ambientale e paesaggistica vigenti e con gli strumenti di pianificazione settoriale evidenziando la presenza di disarmonie e di incompatibilità.

Parte II: Lo stato dei luoghi e dell'ambiente

La seconda parte dello studio fornisce una *descrizione analitica dello stato dei luoghi e dell'ambiente* e, con riferimento alla specificità della tipologia del progetto, descrive le

componenti ambientali caratterizzanti il territorio interessato dagli interventi e che potenzialmente possono essere soggette all'impatto dell'opera progettata.

In particolare, si farà riferimento alle seguenti componenti e alle loro interazioni:

- **suolo e sottosuolo:** si fornirà un inquadramento geologico e geomorfologico dell'area vasta;
- **ambiente idrico:** verrà fornito un inquadramento idrografico dell'area descrivendo i principali corsi d'acqua. Si analizzeranno inoltre gli aspetti relativi alla sicurezza idraulica dell'area di intervento.
- **ecosistemi, fauna e vegetazione:** verranno riportate le caratteristiche naturali del sito dal punto di vista vegetazionale, floristico e faunistico, con la descrizione degli eventuali ambienti specifici presenti e del livello generale di qualità ambientale;
- **paesaggio, beni storico - culturali e ambientali:** verranno individuati i tratti paesaggistici principali nel comprensorio di intervento, dettagliando poi le varie componenti del paesaggio esistenti allo stato attuale nella zona più ristretta di realizzazione delle opere, con relativa documentazione fotografica.

Parte III: Descrizione del progetto

In questa terza parte, verranno descritte le caratteristiche del progetto ed in particolare si descriveranno:

- i condizionamenti, i vincoli e le opportunità di ottimizzazione di cui si è tenuto conto nella determinazione dell'ipotesi progettuale;
- la descrizione degli interventi di progetto;
- le caratteristiche fisiche, tecniche e funzionali delle opere previste e il loro inserimento tra quelle esistenti;
- gli aspetti gestionali connessi all'esercizio del nuovo assetto impiantistico;
- gli aspetti relativi alla fase di cantierizzazione delle opere previste.

Parte IV: Analisi degli impatti degli interventi di progetto delle forme di mitigazione e di compensazione

Nella quarta parte si identificano gli impatti potenziali e i loro effetti sulle componenti dovuti alla realizzazione, gestione dell'opera. Alla luce di quest'analisi si identificano le misure previste per evitare, ridurre o compensare gli effetti dell'opera sull'ambiente e, infine, si valuta l'effettivo impatto delle opere sulle diverse componenti ambientali.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio interessato dagli interventi ricade nel Comune di Montebelluna, relativamente alla ubicazione dell'opera di presa sul Canale Caerano e alla posa del primo tratto della condotta adduttrice, nel Comune di Vedelago, dove si concretizza effettivamente l'intervento di riconversione irrigua e nel Comune di Trevignano interessato, al confine Nord-Ovest, dalla posa della condotta adduttrice per un tratto di circa 1600 m.

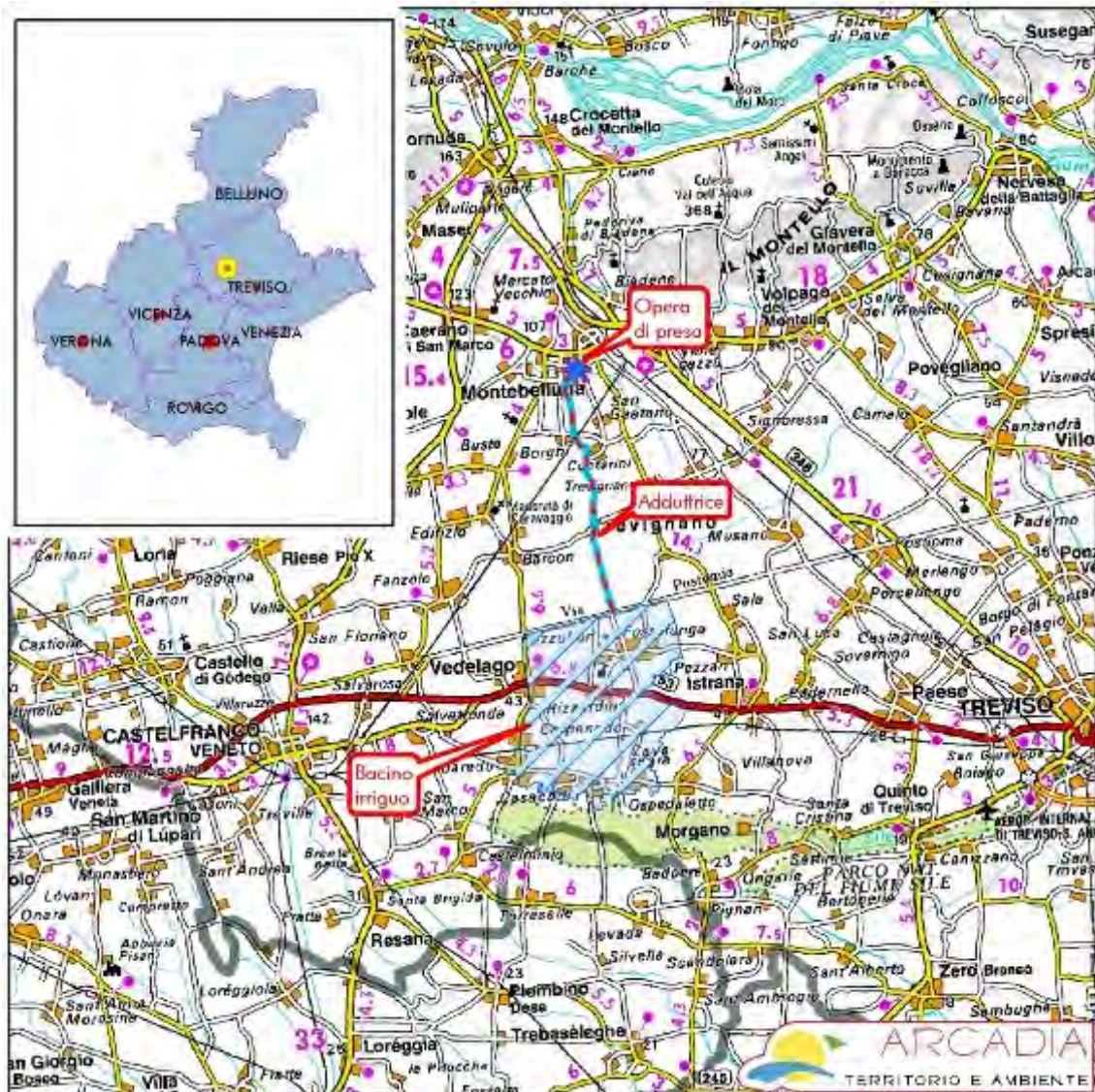


Figura 3: Inquadramento territoriale dell'area di intervento.



Figura 4: Area interessata dagli interventi su Stradario della Provincia di Treviso.